

C.I.S.S.
CONSORZIO INTERCOMUNALE
SERVIZI SOCIALI

Brandizzo – Brozolo – Brusasco – Casalborgone – Castagneto Po –
Cavagnolo – Chivasso – Crescentino – Foglizzo – Fontanetto Po –
Lauriano – Montanaro – Monteu da Po – Rondissone – Saluggia – San
Sebastiano da Po – Torrazza P.te – Verolengo – Verrua Savoia

BILANCIO
DI PREVISIONE
2016/2018

NOTA INTEGRATIVA

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (allegato 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011) prevede, con l'adozione della nuova contabilità finanziaria potenziata, la stesura della nota integrativa al bilancio di previsione, ovvero di una relazione esplicativa dei contenuti del bilancio.

Il nuovo sistema contabile armonizzato disciplinato dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii. ha comportato una serie di innovazioni dal punto di vista finanziario e contabile nonché programmatico/gestionale, di cui le più importanti sono:

- nuovo Documento Unico di Programmazione (DUP);
- nuovi schemi di bilancio con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- nuovi principi contabili, tra i quali quello della competenza finanziaria potenziata che comporta, tra l'altro, la costituzione obbligatoria secondo specifiche regole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV);
- previsione di nuovi piani dei conti integrati sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale;
- previsione delle entrate e delle spese in termini di cassa per il primo esercizio di riferimento.

La "nota integrativa", prevista come allegato obbligatorio al bilancio, ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso.

La nota integrativa al bilancio di previsione deve presentare almeno i seguenti contenuti:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Di seguito si provvede ad illustrare, per quanto possibile, i singoli punti previsti dal Principio Contabile, tenendo conto del fatto che il Consorzio, pur applicando il D. Lgs. n. 267/2000 al pari degli enti locali, rientra nel novero degli enti strumentali, ma presenta alcune peculiarità come l'assenza di un ente capogruppo, che ne guidi la programmazione.

Criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo.

Il bilancio 2016/2018 è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi espressamente previsti dalla legge o dalle delibere regionali di assegnazione di trasferimenti con vincolo di destinazione, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Per quanto riguarda infine il controllo sulla veridicità delle previsioni di entrata e la compatibilità delle previsioni di spesa avanzate dai servizi, finalizzato alla possibile iscrizione di queste poste negli stanziamenti di bilancio, si dà atto che la verifica è stata effettuata tenendo conto delle informazioni al momento disponibili.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e dalle uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Questo effetto

è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonata o vincolata dello stesso avanzo. L'utilizzo di quote vincolate è peraltro piuttosto consistente ed è principalmente dovuto al fatto che la Regione Piemonte ha assegnato i finanziamenti vincolati destinati ad anziani e disabili proprio in chiusura d'anno rendendone di fatto impossibile l'utilizzo nell'esercizio di assegnazione.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la **spesa corrente** sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto concerne le **spese di investimento**, occorre precisare che la natura particolare dell'ente, che non possiede, tranne in casi particolari, entrate destinate al finanziamento di spese in conto capitale, fa sì che le stesse siano normalmente irrilevanti e si limitino generalmente alla fornitura di mobili e attrezzature, apparecchiature informatiche, mezzi di trasporto. La costruzione dell'opera pubblica adibita a sede degli uffici e del centro diurno per disabili, così come la realizzazione del centro di ricovero notturno, hanno rappresentato eventi eccezionali, con l'attivazione di entrate specifiche (mutuo e contributo regionale in conto capitale) e la distribuzione delle spese su un orizzonte temporale di durata superiore all'anno, ma si tratta di attività ormai sostanzialmente concluse.

Le poste del bilancio relative agli **investimenti**, comunque, interamente finanziate da avanzo di amministrazione già destinato nei precedenti esercizi alla copertura di tali spese, sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale è composto dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto o la fornitura di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata. Non avendo inserito al momento in bilancio la realizzazione di interventi complessi, in cui il cronoprogramma che definisce lo stato di avanzamento dei lavori preveda un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, non è stato necessario stanziare FPV per l'imputazione di parte delle spese agli esercizi futuri, mentre tra gli stanziamenti dell'anno sono iscritte le quote di investimenti di anni precedenti non risultate esigibili a fine 2015 e pertanto reimputate al 2016 e finanziate dal FPV di entrata.

In linea generale, comunque, i criteri generali seguiti per *imputare la spesa di investimento* sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece un tempo di realizzazione dell'opera che ecceda l'esercizio, si applica la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, viene attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti. Va detto però che la previsione degli incassi è particolarmente difficoltosa, in quanto per il CISS le entrate proprie rappresentano una grandezza trascurabile, mentre la maggior parte delle entrate deriva da trasferimenti, rispetto ai quali le tempistiche di incasso spesso sono sconosciute al Consorzio, soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali, su cui non vi è indicazione alcuna. Fortunatamente nel 2016 la presenza di un fondo cassa iniziale di ammontare rilevante consente di affrontare con una certa tranquillità il primo bilancio di cassa autorizzatorio.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e ai pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il Fondo Crediti di dubbia esigibilità

Il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prevede che siano accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

In sede di predisposizione del Bilancio si è pertanto provveduto ad individuare le entrate di dubbia e difficile esazione a fronte delle quali, a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, è stato costituito il Fondo, al fine di neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive.

In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La norma prevede, per il calcolo degli addendi della media, che gli incassi considerati nel rapporto siano calcolati:

- negli anni del quinquennio che precedono l'adozione dei principi, come somma degli incassi in c/competenza e in c/residui
- negli anni che vanno dal primo al quinto anno di adozione dei principi, come incassi di competenza (primo metodo) o come somma degli incassi di competenza e di quelli incassati nell'esercizio successivo su accertamenti dell'esercizio precedente (secondo metodo);
- a partire dal sesto anno, e cioè a regime, come incassi di sola competenza.

La stessa norma dispone che, nel secondo anno di applicazione dei nuovi principi, per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione del sistema contabile armonizzato erano state accertate per cassa la media venga calcolata facendo riferimento ai dati extracontabili dei primi quattro anni del quinquennio precedente e ai dati contabili rilevati nell'esercizio precedente secondo uno dei metodi sopra indicati, e così via negli anni successivi fino al quinto.

Per quanto riguarda invece l'*individuazione del quinquennio storico* l'intervallo è il seguente:

- in presenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia dall'anno che precede quello di bilancio e prosegue poi a ritroso nel tempo, fino a raggiungere il quinto anno;
- in assenza dei dati del rendiconto, il quinquennio inizia invece dal secondo anno precedente a quello del bilancio, e prosegue poi a ritroso fino al quinto anno.

Il quinquennio preso in considerazione è il 2011/2015, dal momento che, pur non essendo ancora stato definitivamente approvato il rendiconto di gestione, ne è già stato approvato e depositato lo schema e pertanto tutti i dati sono disponibili.

In merito alla tipologia del credito oggetto di accantonamento, infine, la norma lascia libera la scelta dell'ente di individuare le poste di entrata oggetto di incerta esazione, motivando l'esclusione di quelle che per loro natura sono suscettibili di applicazione del predetto istituto. La norma prevede comunque che non siano soggette a svalutazione le poste relative a:

- trasferimenti da altre P.A.
- entrate assistite da fidejussione
- entrate tributarie che possono essere ancora accertate per cassa
- entrate riscosse per conto di un altro ente.

(allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3).

Si è pertanto provveduto a:

1. individuare le poste di entrata che possono dare luogo alla formazione di ulteriori crediti dubbi o di incerta riscossione

Va detto che la maggior parte delle entrate del Consorzio rientrano tra quelle che l'allegato A/2 D. Lgs. n. 126/2014, punto 3.3 individua come non soggette a svalutazione.

Considerate, pertanto, le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti entrate come risorse d'incerta riscossione:

- Rette Servizio di Assistenza domiciliare
- Rette telesoccorso
- Rimborso mensa disabili
- Rimborso rette disabili
- Rimborso rette ex-psichiatrici rivalutati disabili

2. calcolare, per ciascuna categoria, la media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque esercizi .

E' stato scelto il metodo della media semplice (modalità lett. a. esempio n. 5 allegato 4/2), in quanto utilizzabile senza problemi a prescindere dal numero di anni disponibili. Il meccanismo di calcolo prevede che il complemento a 100 della percentuale media degli incassi sia applicato agli stanziamenti iscritti nella previsione di entrata di ciascun esercizio finanziario, al fine di ottenere il valore di incerta riscossione da accantonare nell'apposito fondo di competenza, che al termine dell'esercizio confluirà nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Per i primi quattro anni del quinquennio precedente (2011/2015), dal momento che le entrate oggetto di accantonamento erano precedentemente accertate per cassa, si sono utilizzati i dati extra-contabili, confrontando per ciascuna tipologia di entrata le somme richieste agli utenti quadriennio 2011/2014 (o eventualmente nel biennio, ovvero nell'anno precedente, ove i dati relativi a periodi antecedenti non fossero significativi per variazioni importanti dei regolamenti e/o delle tariffe) con gli incassi complessivi, mentre per quanto riguarda l'esercizio 2015 si sono considerati gli incassi di competenza (primo metodo).

Definita la media degli incassi è quindi stato determinato l'importo minimo del Fondo, così come richiesto dalla norma.

Le disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 così come modificato dal D. Lgs. n. 126/2014 hanno previsto un inserimento graduale di tali fondi nel bilancio degli Enti.

Inoltre l'art. 1 comma 509 Legge 190/2014 – Legge di Stabilità 2015 – ha ulteriormente differito il termine di applicazione a regime del F.C.D.E., prevedendo il seguente scaglionamento:

1° anno (2015) quota pari al 36%

2° anno (2016) quota pari al 55%

3° anno (2017) quota pari al 70%

4° anno (2018) quota pari al 85%

dal 5° anno (2019) 100%.

Si è ritenuto di usufruire del differimento consentito dalla vigente normativa, in considerazione del fatto che la quota di avanzo vincolata a FCDE nel rendiconto 2015 sembra essere superiore alle necessità tenuto conto dell'andamento degli incassi dell'ultimo periodo. Ci si riserva comunque in corso d'anno di monitorare attentamente la situazione, al fine di prevedere, durante le operazioni di assestamento di bilancio, un eventuale incremento della quota da accantonare nel 2016, come peraltro già avvenuto nel 2015.

I prospetti che seguono evidenziano le entrate considerate ai fini del calcolo del F.C.D.E. e, per ciascuna, l'importo corrispondente all'accantonamento iscritto nel bilancio di previsione 2016/2018:

2016

ENTRATA	PREVISIONE 2016	% MEDIA SEMPLI CE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%	FONDO AL 55%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 69.500,00	86,71%	13,29%	€ 9.236,55	€ 5.080,10
Rette Telesoccorso	€ 8.000,00	88,10%	11,90%	€ 952,00	€ 523,60
Rimborso Mensa disabili	€ 32.300,00	77,55%	22,45%	€ 7.251,35	€ 3.988,24
Rimborso rette disabili	€ 231.000,00	88,81%	11,19%	€ 25.848,90	€ 14.216,90
Rimborso rette disabili rivalutati	€ 58.536,00	92,21%	7,79%	€ 4.559,95	€ 2.507,97
Totale complessivo	€ 399.336,00			€ 47.848,75	€ 26.316,81
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio					€ 27.000,00

2017

ENTRATA	PREVISIONE 2017	% MEDIA SEMPLI CE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%	FONDO AL 70%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 69.500,00	86,71%	13,29%	€ 9.236,55	€ 6.465,59
Rette Telesoccorso	€ 8.000,00	88,10%	11,90%	€ 952,00	€ 666,40
Rimborso Mensa disabili	€ 32.300,00	77,55%	22,45%	€ 7.251,35	€ 5.075,95
Rimborso rette disabili	€ 231.000,00	88,81%	11,19%	€ 25.848,90	€ 18.094,23
Rimborso rette disabili rivalutati	€ 58.536,00	92,21%	7,79%	€ 4.559,95	€ 3.191,97
Totale complessivo	€ 399.336,00			€ 47.848,75	€ 33.494,14
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio					€ 34.000,00

2018

ENTRATA	PREVISIONE 2018	% MEDIA SEMPLI CE	COMPLE MENTO A 100	FONDO AL 100%	FONDO AL 85%
Rette Servizio Assistenza Domiciliare	€ 69.500,00	86,71%	13,29%	€ 9.236,55	€ 7.851,07
Rette Telesoccorso	€ 8.000,00	88,10%	11,90%	€ 952,00	€ 809,20
Rimborso Mensa disabili	€ 32.300,00	77,55%	22,45%	€ 7.251,35	€ 6.163,65
Rimborso rette disabili	€ 231.000,00	88,81%	11,19%	€ 25.848,90	€ 21.971,57
Rimborso rette disabili rivalutati	€ 58.536,00	92,21%	7,79%	€ 4.559,95	€ 3.875,96
Totale complessivo	€ 399.336,00			€ 47.848,75	€ 40.671,45
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità iscritto in bilancio					€ 41.000,00

Per le restanti poste di entrata, considerata la natura delle stesse, l'accertamento sulla base degli incassi effettivi come previsto dei Principi contabili applicati, nonché la natura dei debitori (Enti pubblici), non si è ritenuto necessario procedere ad ulteriori accantonamenti.

Altri accantonamenti iscritti in bilancio

Il Fondo rischi e passività potenziali

Nel 2015 è stato previsto un apposito accantonamento per eventuali maggiori oneri a titolo di interessi che dovessero derivare all'ente relativamente alle partite in sospeso legate al fallimento di IDROERRE. Tali partite sono oggetto di un contenzioso, ad oggi irrisolto.

Si è ritenuto che la quota stanziata nel 2015 (pari a € 107.000,00), confluita nel fondo passività potenziali in sede di rendiconto sia congrua, pertanto non è stato necessario stanziare nuove somme.

L'ulteriore somma pari a € 50.000,00, vincolata in sede di rendiconto 2015, è relativa al 10% ad oggi non incassato del finanziamento regionale vincolato assegnato per la realizzazione della nuova sede del centro diurno per disabili. Il rischio è legato all'anzianità di assegnazione del contributo (e al collegato rischio di perenzione) su una voce per la quale, data la natura di ente pubblico del debitore, non è prevista l'istituzione del fondo svalutazione crediti.

La somma vincolata corrisponde all'intero ammontare del credito contenuto nei residui, per cui non vi è la necessità di ulteriori stanziamenti.

Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Costituiscono quota vincolata del risultato di amministrazione le entrate accertate e le corrispondenti economie di bilancio:

- a. nei casi in cui la legge o i principi contabili generali e applicati della contabilità finanziaria individuano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa;
- b. derivanti da mutui e finanziamenti contratti per il finanziamento di investimenti determinati;
- c. derivanti da trasferimenti erogati a favore dell'ente per una specifica destinazione;
- d. derivanti da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione.

La quota accantonata del risultato di amministrazione è costituita da:

- a. l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità (principio 3.3);
- b. gli accantonamenti a fronte dei residui passivi perenti (solo per le regioni, fino al loro smaltimento);
- c. gli accantonamenti per le passività potenziali (fondi spese e rischi).

La proposta di bilancio 2016-2018 viene presentata prima dell'approvazione definitiva del Rendiconto di gestione 2015, ma dopo l'approvazione e il deposito dello schema, pertanto il dato dell'avanzo di amministrazione del 2015 accertato ai sensi di legge è ormai conosciuto e disponibile.

L'equilibrio complessivo della gestione 2016-2018 è stato conseguito senza applicare il risultato di amministrazione a destinazione libera, dal momento che tale utilizzo può essere effettuato solo nel rispetto delle prescrizioni dell'articolo 187 del D. Lgs. n. 267/2000. E' invece stata applicata una quota consistente di avanzo di amministrazione vincolato, principalmente derivante da trasferimenti regionali con vincolo di destinazione assegnati a fine anno e pertanto da spendere nel 2016.

Si riporta la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto allegata al bilancio di previsione: tale risultato coincide con quello accertato in sede di rendiconto di gestione.

**TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO
(ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO N DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE)***

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:

(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	1.947.172,26
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	564.865,13
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	7.651.900,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	7.097.827,20
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	20,76
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	31.733,82
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	3.097.823,95
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2015 ⁽¹⁾	439.704,37
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015⁽²⁾	2.658.119,58

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:

Parte accantonata ⁽³⁾		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 ⁽⁴⁾	45.000,00
	Fondo rischi e passività potenziali al 31/12/2015 ⁽⁵⁾	157.000,00
	Fondo rinnovi contrattuali al 31/12/2015	22.256,34
	B) Totale parte accantonata	224.256,34
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	361.058,42
	Vincoli derivanti da trasferimenti	1.240.514,55
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli da specificare	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.601.572,97
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata agli investimenti	314.958,45
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	517.331,82
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 ⁽⁷⁾ :

Utilizzo quota vincolata		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	22.178,42
	Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	896.825,78
	Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Utilizzo altri vincoli da specificare (avanzo accantonato e destinato a investimenti)	87.000,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	1.006.004,20

Al risultato come sopra esposto, sono stati applicati i vincoli e gli accantonamenti derivanti dalla precedente gestione come di seguito indicati:

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	41.850,00	
- Ribasso d'asta e altre somme vincolate opera	302.439,07	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	5.778,42	
- Diritti di segreteria (rogito e agenzia)	615,10	
- Progetto "disabili in condizioni di gravità"	3.975,83	
- Progetto "Buon vicinato"	6.400,00	
Totale vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		361.058,42
Vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	504.847,88	
- Fondi vincolati interventi per disabili	224.481,73	
- Contributi economici domiciliarità anziani	318.755,56	
- Contributi economici domiciliarità disabili	72.514,63	
- Fondi vita indipendente	24.000,00	
- Fondi vincolati minori su progetti regionali	55.639,05	
- Fondi vincolati centro famiglie e sostegno genitorialità	13.219,39	
- Fondi vincolati SUSS beni durevoli	19.936,69	
- Equo indennizzo	6.900,00	
- Fondi vincolati servizio idrico	219,62	
Totale vincoli derivanti da trasferimenti		1.240.514,55
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		1.601.572,97

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente

Al bilancio di previsione 2016/2018 risultano essere state applicate esclusivamente quote di avanzo vincolato, accantonato e già destinato in precedenza agli investimenti.

Più precisamente le **quote vincolate utilizzate** sono le seguenti:

Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili:		
- 1% costo del personale destinato alla formazione	10.000,00	
- Residuo fondo straordinari e risorse decentrate	5.778,42	
- Progetto "Buon vicinato"	6.400,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		22.178,42
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti:		
- Fondi vincolati domiciliarità anziani	274.847,88	
- Fondi vincolati interventi per disabili	224.481,73	
- Contributi economici domiciliarità anziani	288.755,56	
- Contributi economici domiciliarità disabili	71.821,22	
- Fondi vita indipendente	16.800,00	
- Fondi vincolati centro famiglie e sostegno genitorialità	13.219,39	
- Equo indennizzo	6.900,00	
Totale utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti		896.825,78
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO		919.004,20

Come si può vedere dalla tabella sopra riportata, la parte più consistente dell'avanzo vincolato applicato al bilancio di previsione deriva dai trasferimenti regionali vincolati su anziani e disabili, assegnati in chiusura dell'anno precedente che, in applicazione dei principi contabili del bilancio armonizzato, sono stati accertati tra le entrate vincolate dell'anno 2015, ma, data l'impossibilità di spenderli nell'esercizio in chiusura, sono confluiti in avanzo vincolato e immediatamente applicati al bilancio di previsione, per sostenere nel 2016 gli interventi cui sono destinati.

Al bilancio di previsione sono inoltre state applicate **quote accantonate** a Fondo rinnovi contrattuali pari a **€ 10.000,00**, per finanziare il capitolo inserito tra le spese a tale titolo. Il totale dell'**avanzo di amministrazione applicato al bilancio corrente** è pertanto pari a **€ 929.004,20**; ad esso si aggiunge la **quota destinata a investimenti** per complessivi **€ 77.000,00**.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con il ricorso al debito e con le risorse disponibili

Il Consorzio, come si evince dal prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento (allegato d) al bilancio di previsione), non ha al momento alcun mutuo aperto dopo l'estinzione anticipata, effettuata a fine 2015, del mutuo ventennale con Unicredit (repertorio n. 153, registrato a Chivasso il 11.09.2009 n. 112 serie 1 atti pubblici), contratto per il finanziamento parziale della nuova sede del centro diurno per disabili e degli uffici del CISS. Per tutto il triennio 2016/2018 non è prevista l'apertura di nessun nuovo finanziamento.

I nuovi investimenti previsti nel 2016 e precisamente:

- | | |
|---|-------------|
| - Acquisto pulmino e autovettura per il trasporto di disabili | € 65.000,00 |
| - Acquisto apparecchiature informatiche e software | € 12.000,00 |

sono finanziati con **avanzo di amministrazione destinato ad investimenti**. Trattasi di spese che erano originariamente state previste nell'asestamento 2015, ma successivamente rimandate, le prime a causa dei minori finanziamenti regionali sul fondo indistinto, le seconde a causa dell'intervenuta urgenza di sostituzione del server. L'andamento finale del rendiconto dell'anno 2015 ha consentito di mantenere il vincolo di destinazione agli investimenti delle suddette spese e pertanto è stato possibile riproporle nell'anno 2016.

Determinazione del Fondo pluriennale vincolato

Secondo il nuovo principio contabile, gli Enti iscrivono nei propri bilanci il Fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti dalle obbligazioni sorte negli anni precedenti.

Tale fondo è costituito in entrata da due voci, parte corrente e parte capitale, per un importo pari alla somma degli impegni assunti negli anni precedenti e imputati sia all'esercizio considerato che a quelli successivi, finanziato da risorse già accertate.

Nella parte spesa il FPV è individuato per ciascuna unità di voto riguardante spese a carattere pluriennale, distintamente per ciascun titolo.

Il FPV iscritto nella parte entrata risulta pertanto essere stato definito sulla base della gestione 2015, al fine di consentire la reimputazione delle somme impegnate ma non esigibili in tale annualità.

Sul fronte della spesa, nella parte corrente del bilancio sono state inserite a FPV le poste che i principi contabili individuano come "da vincolare a Fondo Pluriennale", ed in particolare la parte relativa al salario accessorio al personale. Per tali poste il Fondo risulta pertanto iscritto nel Bilancio pluriennale 2016/2018, alle annualità 2017 e 2018.

Inoltre, in applicazione dei nuovi principi contabili, per quanto possibile, sono state individuate quelle poste, finanziate con entrate a specifica destinazione, che non potranno generare obblighi a pagare nell'anno in cui è accertata l'entrata e che determineranno Fondo Pluriennale Vincolato in entrata negli esercizi successivi.

Nel concreto, per quanto riguarda la spesa corrente, si è prevista la voce “di cui FPV” solo limitatamente all’anno 2016 e per quanto riguarda il “progetto tutele”, in quanto, con riferimento alle altre poste vincolate non è ad oggi possibile prevedere le tempistiche in cui si manifesteranno entrate e spese.

Data la tipologia di ente e l’assenza, peraltro già evidenziata nel DUP, di piano triennale delle opere relativamente al triennio 2016/2018, non è stato previsto FPV sulle spese di investimento.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Il CISS, non essendo un ente locale, bensì un ente strumentale, non può prestare garanzie a favore di enti e di altri soggetti.

Oneri e impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L’Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti finanziari derivati o comunque contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Il CISS è esso stesso ente strumentale dei Comuni consorziati e non ha detiene partecipazioni in nessun altro ente.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

L'anno 2016 è caratterizzato dal superamento della disciplina del patto di stabilità interno e il concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica è garantito dal rispetto della nuova disciplina degli equilibri di bilancio, come stabiliscono i commi 707 e seguenti della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016).

Il CISS, già in precedenza non sottoposto alle regole del patto di stabilità, non è altresì contemplato tra gli enti soggetti alla nuova disciplina degli equilibri di bilancio, essendo tale disciplina, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 1 comma 709 legge n. 208/2015 e dell'articolo 9 comma 1 della legge n. 243/2012, rivolta soltanto a regioni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e Bolzano. I concetti generali in materia di equilibri di bilancio sono comunque stati tenuti nella debita considerazione, in quanto indispensabili a garantire una gestione sana ed equilibrata dell'ente, ma va detto che alcune peculiarità di questa tipologia di enti, come ad esempio l'assenza di entrate destinate al finanziamento delle spese di investimento e la necessità di finanziare tali spese con avanzo di amministrazione, vanno necessariamente tenute in considerazione durante le valutazioni in merito agli equilibri.

Nel bilancio 2016/2018 viene inoltre introdotto per la prima volta il bilancio di cassa per la prima annualità, con vincolo autorizzatorio sulle spese.

Gli accantonamenti a FCDE, il monitoraggio delle entrate e la gestione dei flussi hanno consentito all'Ente, già nelle annualità precedenti, di non ricorrere ad anticipazioni di Tesoreria.

Tale situazione ha determinato una consistente giacenza iniziale di cassa che ha permesso nella predisposizione del bilancio, di poter prevedere adeguati stanziamenti di cassa in spesa, al fine di garantire il corretto pagamento delle poste previste e il rispetto delle tempistiche di legge, pur nell'impossibilità di prevedere correttamente i tempi di incasso delle poste di entrata per un numero rilevante di voci, tutte derivanti da trasferimenti e pertanto indipendenti dalla volontà dell'ente e in particolare per quanto riguarda le entrate regionali, rispetto alle quali non vi è nessuna indicazione.

Anche per quanto riguarda il bilancio di competenza, le previsioni di entrata per il triennio di riferimento sono state molto difficoltose per la scarsità di informazioni in merito alle risorse che saranno messe a disposizione del Consorzio da parte degli enti finanziatori. Le previsioni sono state formulate tenendo presenti:

- gli indirizzi degli organi di governo dell'ente per ciò che concerne la quota Comuni, fissata in € 31,00 pro capite per tutto il triennio, anche se, come si è già detto nel DUP, le incertezze sulle entrate degli anni 2017 e 2018 sono tali che potrebbero rendersi necessarie successive valutazioni;
- le tariffe deliberate per l'anno 2016 per i servizi di Assistenza Domiciliare e Telesoccorso, che confermano quelle vigenti 2015;
- la vigente convenzione con l'Azienda Sanitaria TO4, con la previsione di un budget calcolato secondo le stesse modalità del 2015, in assenza al momento di informazioni per il 2016;
- i dati storici per quanto riguarda il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali e i fondi per gli ex OO.PP., con l'aggiunta della quota che a fine anno 2015 è stata assegnata a valere sul bilancio regionale 2016: ciò ha permesso di mantenere l'ammontare totale delle risorse trasferite ai valori ante 2015, considerando questi ultimi anomali, sulla base delle scarse informazioni avute verbalmente dalla stessa Regione;
- per ciò che concerne i trasferimenti regionali vincolati per anziani e disabili, come si è già detto nella sezione dedicata all'utilizzo dell'avanzo, i fondi assegnati a fine 2015 e confluiti nell'avanzo vincolato sono stati destinati alla copertura delle spese 2016, mentre per gli

anni successivi si sono ipotizzate entrate stabili nel tempo, ma questa previsione dovrà essere rivista alla luce delle future indicazioni provenienti dalla Regione;

- i trasferimenti provenienti dal fondo per le non autosufficienze e destinati al pagamento dei contributi economici per la domiciliarità di anziani e disabili, infine, non sono state inserite in previsione, sulla base delle indicazioni date dai Sindaci negli anni precedenti, che collegano il mantenimento di questo servizio alla conferma dei finanziamenti regionali. E' invece stato applicato al 2016 l'avanzo vincolato derivante dal trasferimento del fondo per le non autosufficienze anno 2015, a copertura delle spese previste per il 2016.

Le previsioni di spesa per il triennio sono state costruite sulla scorta delle indicazioni dei Responsabili di Servizio e del Direttore, ognuno per la parte di propria competenza, tenendo presenti:

- gli indirizzi degli organi di governo;
- gli impegni spesa assunti a norma dell'art. 183 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- gli impegni di spesa già assunti sui servizi appaltati;
- il rispetto del vincolo imposto dal comma 562 Legge n. 296/2006, come modificato in ultimo dalla L. n. 44/2012 di conversione del D.L. n. 16/2012 per la previsione delle spese di personale del triennio 2016/2018. Tali previsioni sono state effettuate considerando le competenze proprie di ogni dipendente, nella misura stabilita dal CCNL 04.06.2009, incrementate dell'indennità di vacanza contrattuale per gli anni 2015-2017; per tutto il triennio è però stato istituito un nuovo capitolo per gli eventuali rinnovi contrattuali. Tale capitolo per il 2016 è finanziato in entrata dalle risorse accantonate nell'avanzo;
- le disposizioni normative in materia di contenimento di alcune categorie di spesa, per le quali il rispetto dei vincoli è stato verificato sul loro ammontare complessivo, ai sensi di quanto previsto dalla delibera n. 26/2013 della sezione autonomie della Corte dei Conti (avvalorata dalla pronuncia della Corte Costituzionale n. 139/2012).

Rispetto alle stime contenute nel bilancio di previsione va inoltre detto che:

- le previsioni di spesa del bilancio pluriennale 2017 e 2018 risentono della necessità di contenimento complessivo della spesa ai fini della quadratura del bilancio e pertanto sarà necessario un costante monitoraggio delle spese sostenute e delle azioni da attuare al fine di operare un reale contenimento delle stesse;
- le previsioni di entrata riguardanti il fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali e i fondi per gli ex OO.PP presentano elementi di incertezza elevati per tutto il triennio di riferimento, in quanto la regione non ha al momento comunicato le risorse assegnate nemmeno per l'anno in corso e occorrerà pertanto monitorare in corso d'anno il mantenimento o la necessità di ripristino degli equilibri di bilancio;
- l'eventuale ripristino degli equilibri del bilancio 2016 potrà essere garantito attraverso l'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione 2015 accertato e pertanto l'applicazione dello stesso in corso d'anno dovrà necessariamente rispettare le priorità indicate dalla nuova formulazione dell'articolo 187, comma 2 D. Lgs. n. 267/2000.

Chivasso, li 18.04.2016

**IL RESPONSABILE SERVIZIO FINANZIARIO
(CENA Dr.ssa Celestina)**

Celestina Censi

